

RELAZIONE ANNUALE

Bilancio consuntivo 2017 e previsionale 2018

Il Comitato dei Delegati nella seduta di aprile 2017 ha approvato il bilancio consuntivo 2016 il cui risultato economico presenta un utile di oltre 30 milioni di euro.

Il saldo della gestione previdenziale di 524,5 milioni è determinato dal gettito contributivo di competenza per 516,6 milioni, al quale vanno aggiunte le entrate accessorie per 37,6 milioni e detratti i rimborsi, i trasferimenti e le rettifiche contributive ammontanti nel complesso a 29,8 milioni.

Le partite creditorie contributive iscritte nello Stato Patrimoniale, al netto del relativo fondo svalutazione crediti, ammontano nel complesso a 774,1 milioni (680,3 milioni al 31 dicembre 2015). La consistenza del fondo svalutazione crediti contributivi al 31.12.16 ammonta a 74,6 milioni.

Per quanto riguarda la gestione prestazioni, questa presenta per l'esercizio 2016 un saldo di 483,1 milioni, costituito dagli oneri per prestazioni istituzionali (486,7 milioni) e dagli interessi passivi sulle stesse al netto dei relativi recuperi (3,6 milioni).

Il 2016 è stato l'ultimo anno di transizione per quel che riguarda i parametri contributivi da applicare per determinare la contribuzione dovuta. Gli incrementi contestuali dell'aliquota del soggettivo, passata dal 13% al 14%, del contributo soggettivo minimo, salito nella misura ordinaria da 2.750 euro a 3.000 euro, dell'aliquota del contributo integrativo, passata dal 4% al 5% nel caso di committenti privati e del contributo integrativo minimo, che ha visto l'aumento da 1.375 euro a 1.500 euro, rappresentano l'ultimo gradino prima del raggiungimento nel 2017 dell'impianto a regime previsto dal Regolamento sulla Contribuzione, che porterà a regime il contributo soggettivo minimo a 3.250 euro, l'integrativo minimo a 1.625 euro e l'aliquota contributiva al 15%. La consistenza di questi incrementi ha contribuito ad aumentare il gettito contributivo in modo più limitato di quanto auspicabile, avendo risentito negativamente della sensibile diminuzione del numero degli iscritti.

Nel comparto degli impieghi patrimoniali si evidenzia nell'anno 2016 un risultato lordo di 13 milioni costituito dal risultato della gestione immobiliare 9,6 milioni e dal risultato della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari di 3,4 milioni.

I costi di amministrazione sono costituiti dalle spese per gli Organi dell'Ente, dai costi per il personale e da quelli per l'acquisizione di beni e servizi; tali costi ammontano nel complesso a 20,7 milioni.

I costi per il personale, comprensivi degli interventi assistenziali, delle spese per la formazione, degli accantonamenti al fondo TFR e accantonamenti vari, ammontano a complessivi 9,3 milioni (9,28 milioni al 31 dicembre 2015).

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi ammontano nel complesso a 6,8 milioni (7,7 milioni al 31 dicembre 2015).

A novembre 2017 il Comitato dei Delegati ha approvato il Bilancio di previsione 2018 con un risultato economico positivo di 15,4 milioni di Euro. Il risultato lordo della gestione previdenziale di circa 27 milioni è determinato dalle entrate di natura contributiva di pertinenza dell'esercizio per un ammontare complessivo di 538,6 milioni a cui vanno dedotti gli oneri per prestazioni per 511,6 milioni. Per i contributi minimi, la valutazione è stata effettuata considerando invariata la platea degli iscritti. Per le autoliquidazioni, il cui gettito è dato dalla differenza tra l'importo derivante dall'applicazione delle previste percentuali sul reddito (15%) e sul volume d'affari (5%) ed i rispettivi contributi minimi versati, la valutazione è stata effettuata considerando un incremento dei redditi del 2% rispetto all'anno precedente e invariata la loro distribuzione nell'ambito degli iscritti. Le previsioni delle prestazioni pensionistiche sono state formulate attuando il blocco dell'indicizzazione delle pensioni superiori ad euro 35.000 lordi annuali. Anche per le altre pensioni non è stata effettuata alcuna rivalutazione dei trattamenti in quanto l'indice per l'anno 2018 è pari allo 0%. All'incremento della spesa pensionistica complessiva concorre in misura determinante la previsione del maggior numero di prestazioni in pagamento pari a circa 884 ed è essenzialmente costituito da pensioni di anzianità. Per quanto riguarda la gestione degli impieghi patrimoniali, quest'ultima registra un risultato lordo complessivo di 19,9 milioni euro, determinato dal presunto risultato della gestione immobiliare (2,1 milioni) e da quello della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (17,8 milioni). La gestione immobiliare presenta una variazione in aumento essendo prevista la dismissione diretta di alcuni stabili di proprietà dell'Ente che comporta il realizzo di una plusvalenza

pari a circa 300 mila euro. Gli impieghi mobiliari e finanziari presentano un utile di gestione pari a complessivi 17,8 milioni. Per quanto riguarda i “Proventi da fondi di investimento e altri investimenti”, è prevista la distribuzione di dividendi da parte del Fondo Global Diversified 2 per circa 15 milioni. Gli impieghi patrimoniali previsti per il 2018 trovano considerazione nell’apposito piano annuale di investimento delle disponibilità che è stato elaborato sulla base delle linee strategiche di investimento funzionali all’asset allocation strategica costituita dal 35% di immobili, dal 23% di azioni, dal 25% monetario e 17% obbligazioni. In tale prospettiva è stato programmato un ridimensionamento degli investimenti immobiliari a gestione diretta a fronte della ricapitalizzazione del Fondo FPEP mediante conferimento di immobili di proprietà della Cipag, da riqualificare e successivamente dismettere con distribuzioni di cassa, per complessivi 137 milioni nel piano triennale 2018-2020 congiuntamente a un’operazione di vendita e un’operazione di acquisto nel 2018 di stabili a gestione diretta della Cipag rispettivamente per 3 milioni e per 400 mila euro.

I costi di amministrazione ammontano nelle previsioni 2018 a complessivi 28,2 milioni. In applicazione del D. Lgs. 139/2015 in tale categoria sono stati inclusi anche i contributi per la formazione professionale dei soli iscritti Cassa, contributi per lo sviluppo della previdenza di categoria e altri oneri inclusi precedentemente nella gestione straordinaria. In via prudenziale anche per l’esercizio 2018 si è accantonata la somma di euro 599.444 quale presunta integrazione sui consumi intermedi da versare a seguito dell’esito della verifica ispettiva disposta dal MEF ed euro 791.252 quale accantonamento ai sensi dell’art.1 c.417 L.147/2013. Infine non sono stati previsti riversamenti ex art 1 comma 417 L.147/2013, procedendo comunque alla realizzazione dei previsti tagli di spesa (15% dei consumi intermedi anno 2010) e all’accantonamento delle predette somme.

Informativa

Il Comitato ha preso atto della designazione da parte del Ministero del Lavoro della dott.ssa Elena Rendina quale nuovo Presidente del Collegio sindacale di CIPAG.

Relativamente alla rottamazione delle cartelle esattoriali (art 6 del DL 193/2016) è stata diffidata Equitalia ad accettare la definizione agevolata relativamente ai contributi non versati.

A decorrere dal 01 luglio 2017, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 1 del DL 50/2017 che ha esteso il perimetro soggettivo dello Split Payment a tutte le Pubbliche amministrazioni, la Cassa ha corrisposto ai fornitori e professionisti l'importo delle fatture al netto dell'Iva, versando quest'ultima direttamente all'erario.

La società Groma srl (70% del capitale sociale) è stata venduta al gruppo IPI SpA con possibilità di acquisizione totale entro due anni al fine di diventare unico gestore di servizi tecnici immobiliari.

L'Agenzia delle Entrate ha chiarito, con la risposta n. 954-25/2017, che è ammessa la deduzione del contributo integrativo minimo – che altrimenti rimarrebbe in capo al geometra senza alcuna possibilità di recupero sul cliente – nell'ipotesi in cui il volume d'affari annuo sia limitato o pari a zero.

Il Comitato Delegati di novembre 2017 ha deliberato di non proseguire nelle coperture assicurative previste dalla polizza Long Term Care (LTC), che prevede la copertura al rischio della perdita dell'autosufficienza, destinando le risorse economiche attualmente impiegate per detta polizza all'ampliamento della polizza di assistenza sanitaria integrativa.

Disciplina del cumulo

Le gestioni interessate, ciascuna per la parte di propria competenza, determinano il trattamento pro quota in rapporto ai rispettivi periodi di iscrizione maturati, secondo le regole di calcolo previste da ciascun ordinamento.

Per la determinazione dell'anzianità contributiva rilevante ai fini dell'applicazione del sistema di calcolo della pensione si tiene conto di tutti i periodi assicurativi non coincidenti, accreditati nelle gestioni con l'applicazione del sistema di calcolo proprio di ciascun ente.

La domanda di pensione in cumulo deve essere presentata all'Ente di previdenza di ultima iscrizione e, in caso di contemporaneità di iscrizione a più Enti, l'interessato sceglierà a chi presentare l'istanza.

La domanda verrà poi inserita nella piattaforma telematica dall'Ente istruttore dando così il via all'iter per l'accertamento da parte di tutti gli Enti interessati dei dati relativi all'anzianità contributiva, utile per il diritto alla prestazione e per determinarne la misura.

Le prestazioni saranno messe in pagamento dall'Inps a cui l'Ente istruttore dovrà fornire la quota di sua competenza.

La Cassa Geometri è in attesa dell'approvazione – che dovrebbe arrivare a breve - da parte dei Ministeri Vigilanti della delibera adottata dal Comitato dei Delegati lo scorso novembre relativamente all'applicazione dell'istituto.

Pensione anticipata in cumulo

Può essere richiesta qualora l'iscritto abbia maturato il diritto autonomo al trattamento pensionistico in una delle gestioni interessate e si consegue esclusivamente con i requisiti di anzianità contributiva previsti dall'art. 24, comma 10, DL 201/2011 adeguati alle speranze di vita.

La quota di pensione anticipata in cumulo a carico di Cipag è interamente calcolata secondo il metodo contributivo di cui all'art. 33 del Regolamento di contribuzione.

Pensione di vecchiaia in cumulo

Definita come fattispecie a formazione progressiva, fermi restando i requisiti ordinari di accesso, se l'anzianità perfezionata presso la Cassa è inferiore a quella minima richiesta per il trattamento autonomo (35 anni), la quota a carico Cassa è conteggiata con il calcolo contributivo. Ove invece l'anzianità maturata presso la Cassa sia pari o superiore ai 35 anni il calcolo è interamente retributivo.